

Venezia 27 - VII - 86

Prez^{mo} Prof^{ore},

Le ho sibi occasione di vedere
al lido il Moreau, di
famosa memoria. Si trova
a Venezia per far la cura
dei bagni, fu di passaggio
per Padova ma non
potè venire da lei per
mancanza di tempo, nel
ricordo credo possa per
silenziarla. So interrogar
sul vostro affare, e po-
vendagli che ero incerto
se accettare il posto
temendo non quella
gli avuta con impegnativa
da lei o dal signor.

Il Marchese mi rispose che
veramente gli era stato
offerito il posto di Comigliano
e che il Dellalì e lei
s'erano assai interessati
perché accettasse ma che egli
non lo aveva fatto e
non lo faceva perché
gli tornava assai più conto
il posto di Feltrina ove
insegna solo Letteratura
italiana nelle due clas-
se giunioriali ed ove
così rimanere anche
l'anno venturo.

Io restai con molto piace-
vole notizia giacché grandem-
ente desidero che il Cuboni
avrebbe dato a me
la preferenza e grandemente
in fin dei conti anche

senza il porto di Cambray
e nostra speranza
di non rimanere molto
tempo disoccupato, pure
per me mi sarebbe riuscito
dispiacevole assai l'aver
un collocamento con
discepolo ad altri.

Sicuro che ella pure sentiva
con piacere come le
cose naturalmente s'af-
fiancino in affetto
a Darghien notizia
M. Vence nel salutarli
mi disse: «le non so
altri scampoli che questo
può accettare che per
parte mia proprio non
ci vado». Io quindi ag-
giunsi mandando al prof.
Cubani i miei documenti
e poi vedremo.

Parlando a darle notizia
di me le dissi che sono
venuto a Venezia un
po' malandato di salute
ora però un meglio; il
dottore mi vorrebbe mandare
almeno un mese in
campagna, prima di
partire mi procurare
il piacere di venire
a rivederla -

La prego di presentarmi
i miei amuzzi alla zia
Nani, e darle caso
alla signorina, Mena
Maria.

Non le esprimo di nuovo
quei miei sentimenti che
nutro e nutrirò sempre
per lei, perché lei non
mi dia, neanche un solo
parola - parole parole -
Sempre di lei dev
scolaro
David Lewis